

stato di più del famoso Vallisnieri di Padova, che poco prima l'aveva veduta in Bologna, vollero che per credito della Patria tutta, promettessi di non pubblicare un sì fatto attestato, in confronto dello scrittosi dal Manfredi, a nome di cotesto *Pubblico*, che si vanta d'avere un scielto d'uomini di profondo sapere.

Lettera del Vallisnieri al Marsigli.

16 Marzo 1726.

....fui dipoi condotto dal Signor Dott. Giuseppe Monti a vedere le *Cose Naturali delle Indie*, che ancora tumultuariamente in sua casa si conservano, e che S. E. il Signor Generale Marsigli aveva portato da Amsterdam, dalle quali restai sorpreso per la copia, bellezza e rarità delle medesime, che da se stesse ponno formare un intero museo, di cui in quel genere non sarà forse il secondo in Italia, possendosi chiamare un tesoro pellegrino, portato in Bologna per illustrare la medica e naturale storia ed osservare nel mondo vecchio in uno raccolto il più scelto di quello nuovo, ammirabile Mondo, stimando io assai più questa giunta, per la difficoltà di ottenerla, che quasi tutto il resto che vidi nell'Istituto.

In fede di che,

ANTONIO VALLISNIERI, Pubblico Prim. Profess. ecc.

Convenzione stipulata col Reggimento di Bologna.

Die 21 Martii 1727.

Congregatis Illustrissimis DD. Reformatoibus Status Libertatis Civitatis Bononiae in numero XXVIII. in camera Eminentissimi et Reverendissimi Domini Cardinalis Legati, in ejus presentia, et de ipsius consensu et voluntate inter ipsos infrascriptum Partitum positum et legitime obtentum fuit, videlicet.

Omissis....